

Finale a 19 per la sesta Biennale di corti teatrali Emozioni in scena al Festival Potenza Teatro

di FRANCESCO ALTAVISTA

POTENZA - È giusto che si esca dal teatro, in questo caso lo "Stabile", un po' straniti, perplessi, o magari emozionati, scioccati, perfino violentati nell'intimo. Il tema dei nuovi linguaggi innescato dalla tre giorni del "Festival Potenza Teatro" - concluso domenica - presuppone apertura, rottura della coltre di perbenismo o meglio, detto con audace intellettualismo, di familismo amorale,

per uscire dall'autoreferenzialità. Leonardo Pietrafesa e Monica Palese di "Abito in Scena" da ben sei edizioni, organizzano questo festival biennale di corti teatrali ed accennano ogni volta ad un passo oltre. Ed è stata una rassegna di emozioni, in un quarto d'ora il mondo, in tanti quarti d'ora come quelli arrivati uno dopo l'altro al pubblico che ha seguito con attenzione la manifestazione, tanti mondi, tante realtà. Sono tutte drammaturgie brevi, idee nuove alcune interessanti altre meno, ma tutte portatrici di un seme che germoglierà in

uno spettacolo più grande, più completo. In tre giorni sono stati messi in scena 19 spettacoli; tutti di generi abbastanza diversi con un predominio del monologo e scenografie assenti quasi in tutte le pièce. Quattro gli spettacoli realizzati da artisti e compagnie della Basilicata: i prime due sono stati proposti nella prima serata e hanno mostrato in modo diametralmente opposto, anche nella qualità di testo e di capacità attoriali, il tema dei temi: il petrolio. In "Trapanarella... lontane speranze" c'era anche una bella scenografia (è uno delle sole due pièce che aveva una scenografia curata); "La terra che chia-



ma" invece è stata l'esibizione un po' scialba di un azzardato teatro di narrazione. Le altre due compagnie della Basilicata, si sono esibite il secondo giorno, entrambe di Matera. La "Compagnia Oltr3mare" in "2014 (Natura Morta) e Francesco Siggillino con "Eliot corre ancora". La giuria, composta da Francesco Scaringi, Nicole Millo e Fabio Pappacena, dovrà trovare il vincitore che sarà annunciato nei prossimi giorni. Un plauso va certamente agli organizzatori; è stato nel complesso un bel festival, ben organizzato, che ha portato a Potenza non solo giovani professionisti, ma anche attori più affermati come Titti Nuzzolese e Nello Provenzano in un bel dialogo "Parole troppo lunghe" ma anche Serena Di Gregorio con "Cinque agosto", spettacolo tra l'altro finalista del "premio Scenario 2013" e una strepitosa Rossella Raimondi nel monologo poeticamente reale e senza respiro "Angiulina la mula".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle immagini due dei corti teatrali in concorso